

La cronaca

Francesca, oggi l'addio il dolore di Fontanarosa

IL DRAMMA

Barbara Ciarcia

Le è stato risparmiato almeno lo strazio dell'autopsia. La salma della piccola Francesca D'Arienzo, dieci anni compiuti qualche giorno fa, alunna della quinta classe della Primaria, è stata dissequestrata su disposizione della Procura della Repubblica di Benevento e riconsegnata ai genitori, Gerardo e Maria Beatrice, nella tarda mattinata di ieri. Il feretro della bambina schiacciata, sabato sera, dal peso del cancello di casa in contrada Caprino, nelle campagne tra Fontanarosa e Sant'Angelo all'Esca solo nella tarda serata è giunto in paese. Oggi saranno celebrati i funerali alle 10.30 nel Santuario di Santa Maria della Misericordia.

Per la mesta occasione il sindaco, Giuseppe Pescatore, ha proclamato il lutto cittadino. Un gesto estremo di sensibilità e vicinanza al dolore della famiglia e di una intera comunità colpita da una tragica fatalità che non ha precedenti nel circondario. «Tutti hanno pianto e sofferto per la morte di Francesca - ha dichiarato don Angelo Gaeta al termine della veglia di preghiera organizzata domenica sera nella chiesa di San Nicola -, ma lei adesso è un angelo e dal cielo proteggerà i suoi cari e quanti l'hanno conosciuta e amata in questi pochi anni di vita». Anche Gerardo e Maria, i genitori di Francesca, domenica sera hanno partecipato alla cerimonia in memoria della figlioletta deceduta per il ribaltamento del cancello al momento dell'apertura manuale. Una disgrazia che ha sconvolto tutti in paese e in quel comprensorio. Il sindaco di Fontanarosa, medico anestesista, è stato tra i primi soccorritori della bambina unitamente al personale del 118. Purtroppo ogni tentativo di rianimazione si è rivelato inutile. Troppo gravi i traumi riportati agli organi vitali. Francesca è morta sul colpo, e sotto gli occhi della madre e dei fratellini, Gabriele e Michela. Una tragedia che ha scosso profondamente la comunità di Fontanarosa e quella di Gesualdo, il paese d'origine di papà Gerardo.

La magistratura inquirente del capoluogo sannita non ha ritenuto necessario effettuare l'esame autoptico sul corpo della piccola travolta e schiacciata in una frazione di secondi dal cancello in ferro zincato perché la dinamica del decesso è apparsa subito chiara. Francesca era scesa dall'auto, guidata dalla mamma Maria, e si era offerta di aprire quella maledetta struttura che di lì a poco le è rovinata addosso mortalmente. Appena ha azionato il cancello scorrevole le è rovinato addosso: per la bambina non c'è stata sal-

► Rilasciata la salma dalla Procura non si è resa necessaria l'autopsia

► Il sindaco è un medico anestesista tra i primi a intervenire nei soccorsi



vezza. «Assurdo - ha esclamato un giovane del paese -, è tutto così assurdo e inaccettabile». Don Angelo Gaeta ha invitato al silenzio e alla preghiera. Sono le ore del dolore e del lutto collettivo a Fontanarosa come a Gesualdo. E tra poche ore le due comunità

unite dalla disgrazia daranno l'ultimo saluto a Francesca nel santuario dove appena pochi mesi fa, a maggio, ha ricevuto il sacramento della prima comunione. «Quanta gioia aveva Francesca quel giorno - ha ricordato una catechista -, quanto entusiasmo. Si era preparata con devozione per accogliere Gesù. E oggi invece ci toccherà salutarla in una bara». La voce si incrina, e gli occhi si inumidiscono. Chiuso da sabato sera piange per lei e per i suoi genitori privati prematuramente e tragicamente della sua graziosa presenza. «Lascerà un vuoto incalcolabile - ha infine dichiarato un'amica della famiglia D'Arienzo -. Francesca era la gioia in persona, una bimba piena di vita e di risorse». Così la ricordano pure le insegnanti dell'IC Di Prisco, diretto da Pamela Petrillo. Oggi saranno tutti presenti per accompagnarla ai piedi dell'altare dove lo scorso 12 maggio, vestita di bianco come una sposa, ha ricevuto per la prima volta l'eucaristia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ESEQUIE SI SVOLGERANNO ALLE 10.30 NEL SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA

Solofra, i ragazzini fanno chiasso e vengono feriti a colpi di mannaia

LA VIOLENZA

Katiuscia Guarino

Una bravata di ragazzini ha rischiato di finire in tragedia. Un adolescente è stato bloccato e minacciato con una mannaia da tre stranieri (due uomini e una donna). L'adolescente ha riportato, fortunatamente, solo una lieve ferita all'orecchio. L'episodio è accaduto a Solofra. A scatenare l'azione dei tre adulti gli schiamazzi da parte di un gruppo di minorenni - di cui la vittima faceva parte - che si sarebbe divertito a bussare al citofono delle abitazioni del centro e ad esplodere petardi. I tre stranieri - di età compresa tra i 30 e 60 anni e che risiedono regolarmente nella città della conca - sono stati denunciati dai carabinieri della Compagnia di Solofra per minacce, lesioni personali e porto abusivo di armi im-

proprie. La mannaia è stata sequestrata. L'episodio si è registrato nella serata di sabato scorso in via Gregorio Ronca, praticamente nel centro di Solofra. Il gruppo di adolescenti - almeno tre i componenti protagonisti degli schiamazzi - stava trascorrendo la serata lungo le strade della cittadina. Poi, però, il gioco si sarebbe spinto oltre creando disagio agli abitanti della zona, in particolare a una famiglia di stranieri. La compagnia di amici avrebbe cominciato a divertirsi a citofonare e scappare via. Un gioco ripetuto più di una volta nel corso della serata, con diversi portoni presi di mira. Non solo. Oltre a bussare alle case, i ragazzini hanno iniziato a fare esplodere dei mortaretti. Alla famiglia residente in via Gregorio Ronca tutto questo ha cominciato a infastidire. La rabbia è salita a livelli altissimi. E la reazione è stata esagerata. I tre stranieri avrebbero deciso di risolvere



la situazione personalmente. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, sarebbero usciti dall'abitazione e avrebbero minacciato i ragazzini brandendo una mannaia. Gli adolescenti, a questo punto, presi dal panico si sono dati alla fuga. Uno di loro non è riuscito a dileguarsi in tempo ed è stato bloccato da uno degli stranieri e minacciato con la mannaia. Forse nel tentativo di

divincolarsi è rimasto leggermente ferito all'orecchio. La paura è salita alle stelle. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Solofra. I militari dell'Arma hanno avviato le indagini per cercare di ricostruire quanto accaduto. Hanno ascoltato la versione dei tre stranieri e raccolto le testimonianze di altri abitanti della zona. La mannaia è stata sottoposta a sequestro. So-

no stati proprio i tre stranieri a consegnare l'arma bianca spontaneamente ai carabinieri. Sulla vicenda sono in corso ulteriori accertamenti da parte dei militari dell'Arma per definire con chiarezza le responsabilità e la dinamica dell'episodio. In base a una prima ricostruzione, dunque, i tre sarebbero stati infastiditi dalle scorribande dei ragazzini che avrebbero arrecato disagio nei pressi proprio dell'abitazione delle persone finite nei guai, le quali avrebbero deciso di intervenire personalmente. Per i due uomini e la donna, è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica. Devono, dunque, rispondere di minacce, lesioni personali e porto abusivo di armi improprie. Un divertimento probabilmente sopra le righe dei ragazzini ha rischiato di finire in tragedia. C'è stata una reazione spropositata - qualora dovessero arrivare conferme rispetto alle prime ricostruzioni dei fatti - da parte di persone che evidentemente non ne potevano più di una serata chiososa della nutrita compagnia di adolescenti. I ragazzini alla vista dell'impressionante mannaia sono fuggiti via. Avrebbero immaginato una ramanzina, ma mai minacce del genere con tanto di arma bianca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carambola tra auto in via Zigarelli tre giovani portati d'urgenza al Moscati

IL CASO

Ancora tre giovanissimi feriti in un incidente stradale. Carambola di auto in via Zigarelli in città nella serata di domenica. Tre i veicoli coinvolti, uno dei quali si è ribaltato. Due degli occupanti sono rimasti intrappolati all'interno dell'abitacolo. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale per liberare i feriti incastrati nelle lamiere. A bordo delle macchine c'erano in tutto cinque persone.

Ad avere la peggio sono stati tre ragazzi di Solofra di 17, 19 e 21 anni. Sono stati trasportati d'urgenza dai sanitari del 118 al pronto soccorso dell'ospedale Moscati. Hanno riportato fratture varie. Il

minorenne è stato sottoposto anche a un intervento chirurgico al femore. Fortunatamente, nessuno corre pericolo di vita. La paura è stata notevole anche per gli occupanti degli altri veicoli. Sono intervenuti, oltre ai caschi rossi del comando provinciale, anche i militari dell'Arma e gli agenti della Questura. Hanno avviato le indagini per cercare di avere contezza della dinamica del sinistro. È stata, inoltre, chiusa temporaneamente al traffico veicolare l'arteria stradale per il tempo necessario alle operazioni di soccorso. Al termine, i veicoli incidentati sono stati messi in sicurezza.

I PRECEDENTI

Quello appena andato in archivio è stato un fine settimana da



dimenticare sulle strade del capoluogo e della provincia. Nella serata di sabato, altri due giovanissimi di 15 e 16 anni che viaggiavano in sella a un ciclomotore sono rimasti feriti in un altro sinistro avvenuto ad Avellino. L'incidente si è verificato in via Vincenzo Cione, a pochi passi dal campus scolastico della città. L'impatto tra la macchina e lo scooter è stato violento. I due giovani sono stati scaraventati sull'asfalto. Il conducente della vettura si è subito fermato per prestare i primi aiuti. Poi sono arrivati i sanitari di un'ambulanza della Misericordia, che dopo averli stabilizzati hanno trasportato i ragazzi al pronto soccorso dell'ospedale Moscati. La sequenza dell'impatto è al vaglio dei carabinieri del comando provinciale che hanno eseguito i rilievi necessari per ricostruire la dinamica. A Mirabella Eclano, nella serata di venerdì, un 45enne in sella a una bicicletta è stato investito dall'auto condotta da un giovane di Bonito. Ha riporta-

importanti lesioni. È stato immediatamente trasferito in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Moscati di Avellino. Anche in questo caso indagano i carabinieri per ricostruire la dinamica del sinistro. Insomma, un week end da dimenticare.

IDATI

Sui rischi delle strade irpine i dati del 2023 restituiscono numeri negativi. Mentre quelli che si riferiscono al 2022 per la sola città di Avellino sono meno drammatici. Secondo il rapporto Ecosistema Urbano 2024 realizzato da Legambiente e da Il Sole 24 Ore, l'indicatore relativo al numero di morti e feriti in sinistri sulle arterie del capoluogo, colloca il capoluogo sul terzo gradino del podio nella penisola per le vittime. Se ne contano 2,6 ogni mille abitanti ad Avellino, in base all'indagine. Il 2024 si annuncia peggiore: già 24 i decessi dall'inizio dell'anno sulle strade.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA